MARTEDI 8 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 58 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via S. Prospero N. 15 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 139

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Un importante discorso politico dell'on. Turati

Segretario generale del Partito Nazionale Fascista

"Fascisti di nessuno che non sia il Duce"

L'Assemblea del Fascio bresciano

BRESCIA, 7.

Questa sera nel salone Vanvitelliano ha avuto luogo la assemblea generale annuale del Fascio di Brescia, assemblea che ha assunto una particolare importanza per la presenza del Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati. Il salone era gremito da un gran numero di fascisti, e presentava u aspetto imponente. Erano presenti tutte le autorità politiche ed amministrative della città e della provincia. Ha parlato per primo l'ing. comm. Calzoni segretario del Fascio il quale ha giustificato le sue dimissioni rassegnate in seguito alla nomina a Commissario Prefettizio del Comune. Ha preso poscia occasione dal fatto che l'assemblea è tenuta nel salone Vanvitelliano per affermare che il fascismo bresciano è ormai salito ai fastigi e alle responsabilità di tutti i poteri. Ha offerto infine all'on. Turati a nome di tutti i fascisti bresciani il vecchio gagliardetto del Fascio di Brescia racchiuso in un artistico cofano per significare che il periodo eroico del fascismo è finito ma comincia quello glorioso del regime che impone un più alto e comune dovere. Il discorso è stato vivamente applaudito. Quindi, fatto segno ad entusiastiche e prolungate ovazioni ha preso la parola l'on. Turati che è stato spesso interrotto durante il suo discorso da calorose acclamazioni e salutato alla fine da frenetici applausi.

Ai Camerati bresciani

BRESCIA, 7.

Ecco il discorso pronunciato oggi dal Segretario Generale del P. N. F. on. Augusto Turati:

« *Camerati bresciani!*

Da quando la fiducia del Duce mi ha chiamato alla funzione di Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista io ho voluto di proposito allentare i vincoli dell'affetto che mi legano a voi ed interrompere quella vita spirituale intima che è stata il conforto delle nostre lotte e il solo orgoglio delle nostre poche vittorie. So che molti di voi se ne sono dispiaciuti, giudicando forse male il fatto che io parlassi a tutti i fascisti d'Italia e non a voi, il fatto che io scrivessi su molti giornali d'Italia e non sul «Popolo di Brescia», che se non è l'orgoglio mio, è pure quello del Fascismo bresciano. Oggi solo, dopo due mesi, io vengo tra voi nell'assemblea del Fascio della città, mentre state per darvi il nuovo dirigente, perchè sento che devo dire qualche cosa che a voi solo posso dire e voi solo potete capire. Era necessario che io sapessi staccarmi da voi per dimostrare che pure avendomi per 3 anni seguito e pure avendo io rappresentato assai spesso la ragione della unità e lo spirito della disciplina, voi sentite l'orgoglio di essere solamente fascisti e non fascisti di qualcuno che non sia il Duce. Ed era bene anche provare che gli uomini del Fascismo bresciano, dinanzi all'improvviso allontanamento del loro Capo, non si smarrivano, ma sapevano continuare la loro strada riducendo il loro giusto orgoglio alla volontà di essere i più umili e i più silenziosi.

Se taluno ha pensato che Brescia, pur tanto gloriosa nel suo passato e pur degna per la sua battaglia politica modesta, paziente, tenace, volesse diventare la capitale del Fascismo italiano, che dall'alto del nostro magnifico Castello io avessi dovuto additare al Fascismo italiano voi come magnifici campioni nella grande compagine politica, quel tale evidentemente non conosceva lo spirito col quale noi siamo cresciuti.

Ai camerati della prima ora, ricorderò le parole e gli ammonimento non del Segretario Generale del Partito, ma del camerata della lunga vigilia durante la quale sacrificammo ogni inutile vanità personale per non sentire che la bellezza di servire in umiltà la causa.

La bellezza dell'inquadramento nella Milizia

Possiamo bene dunque constatare con orgoglio oggi, anche se molti di voi hanno dubitato, che il Fascismo bresciano può continuare la sua strada anche se qualche uomo che fino ieri gridava, deve lasciare il suo posto. E possiamo guardare serenamente al cammino percorso e stringere con commozione i gagliardetti delle vecchie squadre che per questa sera hanno lasciato la sala delle bandiere per rivedere ancora gli alfieri ed i difensori di un tempo.

Credete che io non vi ricordi tutti, camerati della «Disperata», della «Lupi» e della «Corridoni», ormai da tre anni inquadrati nelle centurie e nei manipoli della nostra bella Legione? Credete che io vi giudichi meno forti e meno audaci di coloro che mostrano al timido sole di questa estate del 1926 le braccia nude sotto le maniche rimboccate della camicia nera e si adornano il capo non dell'elmetto grigio ma dei fez coi pennacchi variopinti? No, io conosco il vostro ardore e il vostro ardire e più lo amo anche se non l'ho mai esaltato perchè ho sentito la bellezza della disciplina umile ma grande dell'inquadramento nella Milizia.

Si parla troppo di epurazione

So che questo ed altro che io vi dirò darà sui nervi a qualcuno dei miei camerati, ma d'altra parte, io penso che compito dei dirigenti sia sopratutto quello di dire le amare verità senza curarsi di troppo facili simpatie e preoccupazioni dei molti applausi. Ma vi sono altri duri consigli che io debbo dare a voi e che forse vi spiaceranno. Per questo li ho serbati per voi soli. Si parla troppo e spesso di epurazione, di intransigenza, di stile fascista. Ad ogni mutar di luna si riafferma che bisogna epurare eliminando sopratutto coloro che non possono dar conto di come vivono e non sanno porrè la loro fede al di sopra del loro interesse, ma spesso affermano la bandiera per coprire la merce di contrabbando. L'ironia atroce sta nel fatto che i più forti urlatori di purezza sono assai spesso coloro che sanno fare dei magnifici affari.

Camerati bresciati!

Bisognerà guardarsi bene intorno e aiutarmi a compiere sopratutto qui, la opera di epurazione, cacciando dalle nostre file i profittatori, i mestieranti, magari con la motivazione «parlava troppo di purezza senza applicarla». Camerati della vigilia, che avete rischiata la pelle senza chiedere mai niente, ecco una funzione dello spirito squadrista che può continuare a sussistere e che vi assicuro che vi darà buon lavoro per molto tempo. La vostra presenza stasera così numerosa al punto di affollare il magnifico salone Vanvitelliano, mi fa sorgere il dubbio che voi abbiate spalancato le porte delle vostre sedi rionali, violando qualche legge di sana intransigenza che era ed è nei comandamenti del Duce. Ma mi conforta di constatare che se guardo i vostri visi ad uno ad uno, ritrovo a molti posti di responsabilità e di comando, gli uomini della vigilia e che non ravviso fra gli altri che pochi volti di coloro che trattaron di politica anni or sono, in altri campi, sia pur vicini al nostro, mentre più vasta è la rappresentanza degli umili e degli oscuri e di coloro che per avere avuto la fortuna di vivere da giovani la guerra, non ebbero modo che di servire una bandiera, quella della Patria.

Fede allo spirito della Rivoluzione

Piuttosto io potrei chiedervi se in ogni opera vostra abbiate mantenuto fede allo spirito della Rivoluzione che per essere costata enormi sacrifici di tutti e di colori e per essere nata da un grande travaglio di spiriti, ha creato nuove linee e nuove discipline per la vita italiana, dovrei chiedervi cioè se in ogni gesto, in ogni impresa, in ogni azione, voi abbiate servito nobilmente lo spirito del Fascismo o abbiate piuttosto accettato la placida norma dell'accomodamento a qualunque costo. Se questo è avvenuto, voi siete venuti meno, ed è grave colpa, alla formula sana dell'intransigenza sostanziale. Ma se a questo, viceversa, avete tenuto fede, ridete pure dell'intransigenza che si accontenta di essere una vuota formula di «proprietà riservata» per il buon posticino raggiunto. Come Segretario generale del Partito ho dovuto ordinare che fossero sbarrate le porte sul viso degli innumerevoli postulanti e questo non perchè io pensi che si debba dividere gli italiani in due campi: dei buoni e dei reprobi, ma perchè credo che il Partito, forte di 80.000 iscritti, abbia dentro di sè i quadri e le forze per la funzione politica pur sostenendo che nella grande masse degli italiani, che muovono sotto la disciplina del regime, vi sono numerosi elementi che possono portare il loro contributo di opere o di collaborazione con onestà di intenti e dignità di vita. La politica del Fascismo non può essere che la politica di coloro che nel Fascismo lottarono, soffrirono e che questa coscienza politica hanno profondamente maturato ma non può essere la politica di esclusione e di annullamento di tutte le forze vive e sane del Paese. Vorrei di questo punto parlarvi dello stile fascista che deve essere sopratutto espressione di una nuova coscienza, ma poichè penso che tutto questo debba essere vissuto anzichè detto, non voglio aggiungervi al troppo numeroso coro che dopo i primi richiami dei dirigenti o dei grandi organi della stampa, si sono posti ad ogni angolo di via a distribuire l'edizione di stile e di misura senza accorgersi che ogni gesto disegnava abbondante ricamo di ironie intorno ad ogni predica o ad ogni parola.

Il compito attuale del Fascismo

Dopo questo inizio che non è di mortificazione degli orgogli ma di serena coscienza del poco che con fede avete compiuto, chieda taluno come altra volta mi accada, quale sia il compito che è serbato nell'ora presente al Fascismo. Se voi, come io penso, avete la coscienza dello spirito della nostra Rivoluzione, e delle mete alle quali tendiamo, voi sentirete con me, come questa sia l'ora della più grande prova, l'ora della maturità, delle realizzazioni, della intima e definitiva preparazione spirituale.

Oggi, per volontà del Duce, noi ci avviamo a seppellire il vecchio mondo demo-liberale e a dare vita, e forma allo spirito fascista attraverso la disciplina giuridica dei Sindacati e dei rapporti fra il capitale e il lavoro. Vasto enorme problema al quale si sono — inutilmente affaticati e logorati i teorici, gli studiosi, i Governi e le classi presi taluni dal Fascismo dalla bella utopia, gli altri travolti nel gorgo dell'egoistiche necessità contrastanti. Solo il Fascismo nato dal tormento di una vicenda eroica, illuminato dalla coscienza di una grande tradizione storica e umana, poteva sognare, volere e costruire il ritmo di una vita economica che trova la sua ragione di spontanea disciplina nelle leggi della Nazione e della Patria, sola realtà e sola sovranità. Un solo dubbio permane: sapere se questa coscienza che è nello spirito perfetto, possa diventare norma di vita per tutti gli italiani. Questo, o camerati, è il compito magnifico che ad ognuno di voi è affidato, affermare dimostrare che ognuno sente al di sopra della propria vita particolare la bellezza di obbedire a quella legge suprema della Nazione e della produzione. Se questo avverrà, come io non dubito, la miserevole politica di ieri sarà per sempre e solamente un triste ricordo ed i piccoli uomini che ancora oggi sperano di costituirsi il ducato e la corte, si accorgeranno che di fronte alla grande marcia di tutto il popolo italiano essi non sono che personaggi di una ridevole operetta. Eleviamo dunque o camerati il nostro spirito dalla miserevole questione particolare alla visione del grande compito e nel ricordo dei nostri martiri diciamo a noi stessi e sappiamo essere sempre più forti se vorremo essere sempre più buoni.

"Con bontà forte"

ecco il motto che io diedi tre anni or sono alla vostra battaglia e che mi pare sia il solo che possa valere ancor oggi per tutte le ansie generose della nostra anima giovanile, carica di volontà e fervente di audacia. Viva il Duce, Viva il Fascismo ».

Il nuovo Segretario politico

BRESCIA, 7.

Dopo il discorso dell'on. Augusto Turati, l'assemblea del Fascio di combattimento bresciano ha proceduto alla elezione del nuovo Segretario politico nella persona del geom. Innocente Dugnani.

L'assemblea si è poi sciolta e i fascisti da piazza del Comune frazionatisi in vari cortei con le musiche in testa, hanno percorso le vie cittadine tra grande entusiasmo facendo quindi ritorno alle rispettive sedi rionali.

I lavori del Senato

ROMA, 7, notte (per telefono):

Giovedì il Senato si riapre per discutere e votare i disegni di legge già approvati dalla Camera dopo di che prenderà le vacanze per riconvocarsi in autunno. Ad esaurire tali lavori sarà sufficiente questa settimana, poichè oltre ai quattro bilanci: lavori pubblici, economia, comunicazione e finanze, pochi sono i disegni di legge che richiedono una discussione. Il Senato terrà due sedute in Comitato segreto per approvare il proprio bilancio e per prendere in esame l'istruttoria supplementare ai titoli del neo senatore prof. Maiorana il cui decreto di nomina risale al settembre 1924. Si ricorderà come molti senatori di quell'infornata non ebbero la convalida nonostante la proposta favorevole della Commissione per la revisione dei titoli. L'Assemblea, nella seduta pubblica non diede la maggioranza dei voti ai candidati Bianchi, Di Giacomo, Drago, Mele, Ojetti e Salini che non furono convalidati; rimase sospesa la proposta alla convalida del prof. Maiorana sui titoli del quale la Commissione non aveva dato voto concorde. Dopo una nuova istruttoria, il Senato, in Comitato segreto, deve decidere se proporre o no la convalida del Maiorana.

In settimana, la Commissione per la revisione dei titoli dovrà prendere in esame quelli dei Sottosegretari di Stato dei Ministeri militari, nominati senatori recentemente.

Per la cronaca diremo che dal 1924 a tutt'oggi, i senatori mancati ai vivi sono quarantaquattro; dodici ne sono morti nel primo semestre del corrente anno. Con la riforma corporativa del Senato, il numero dei membri salirà a circa seicento.

La festa dello Statuto

celebrata in tutta Italia

ROMA, 7.

Ieri, per la ricorrenza della festa dello Statuto tutta la città era imbandierata. Sul palazzo senatorio era issato il tricolore e i Palazzi capitolini erano ornati di arazzi e di festoni.

Il Governatore di Roma, senatore Cremonesi, la Federazione Fascista Laziale e altre Associazioni avevano fatto affiggere patriottici manifesti.

Alle ore 8.30 il Re ha passato in rivista le truppe del Presidio, schierate lungo il Viale Parioli al Comando del generale Barco, Comandante la Divisione. Le tribune del pubblico erano straordinariamente gremite.

All'ora fissata, in due automobili di Corte, sono giunte le L.L. M.M. il Re e la Regina e la L.L. A.A. R.R. Jolanda e Maria.

Il Re, sceso all'imboccatura del viale Parioli, è montato a cavallo per passare la rivista mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intuonavano la Marcia Reale.

La Regina e le Principesse hanno proseguito per il palco reale dove sono state ossequiate dall'autorità.

Hanno preso posto nei palchi il Conte di Bergolo, il Maresciallo Diaz, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, il Ministro degli Interni on. Federzoni, il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero e le altre autorità.

Affollatissima era anche la tribuna del Corpo diplomatico.

S. M. il Re, salutato da scroscianti applausi e dalle acclamazioni della folla, si è portato, a cavallo, accompagnato dal Comandante delle truppe e dal suo Stato maggiore, fino all'altezza del palco reale, dove è disceso per assistere alla sfilata in parata, che si è svolta fra i continui applausi degli spettatori.

Al termine dello sfilamento, durato un'ora e mezza, i Sovrani e le Principesse hanno abbandonato il palco reale fatti segno a nuove calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Alle varie cerimonie che si svolsero ieri, in occasione della festa dello Statuto, la Milizia Nazionale era rappresentata dal Capo di Stato Maggiore generale Bazan.

Nelle altre città d'Italia

La festa dello Statuto è stata celebrata solennemente in tutta l'Italia. Diamo brevi notizie sulle cerimonie che ebbero particolare rilievo.

A MILANO, dopo la rivista delle truppe, passata da S. E. Cattaneo, Comandante del Corpo d'Armata, nel salone delle Statue, al Castello Sforzesco, si è svolta la cerimonia della consegna delle onorificenze al valor civile a parecchi cittadini. Nel pomeriggio, coll'intervento delle autorità e personalità del Fascismo milanese, nella Scuola del Trotter, sono stati benedetti il labaro ed i gagliardetti della Legione Balilla milanesi.

A TORINO la rivista delle truppe è stata passata da S. A. R. il Principe Ereditario che è stato acclamato dalla moltitudine di gente. Ha quindi avuto luogo un grande corteo al quale hanno partecipato tutte le Associazioni patriottiche. A mezzogiorno al Valentino vi è stato, con l'intervento di oltre 400 coperti, un banchetto offerto dall'Istituto di propaganda e assistenza fra mutilati e veterani ai superstiti piemontesi delle campagne dell'Indipendenza e ai grandi invalidi dell'ultima guerra. Nel pomeriggio è seguita la distribuzione di ricompense al valore, e alle ore 17, alla presenza di oltre quaranta mila spettatori, coll'intervento di S. A. R. il Principe Umberto e della L.L. A.A. R.R. il Duca di Genova, la Principessa Giovanna, la Principessa Maria Adelaide, e delle autorità civili e militari, ha avuto luogo, allo Stadium, promosso dall'Ente nazionale di educazione fisica, un saggio di ginnastica di oltre 10.000 fanciulli delle scuole elementari vestiti da Balilla che hanno compiuto esercizi individuali e collettivi, dopo di aver sfilato dinanzi al palco reale. Grande entusiasmo ha destato il saluto fatto dai piccoli al momento della partenza del Principe Ereditario.

A VENEZIA S. E. Rocco ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione del vessillo sociale dell'Unione Italiana Ciechi. Nel pomeriggio il Ministro si è recato, assieme alle autorità, a visitare le nuove carceri, nella chiesetta delle quali, benedetta dal Cardinale La Fontaine, è stata apposta una lapide con le seguente epigrafe: « Alla presenza di Alfredo Rocco - Ministro della Giustizia - nel giugno 1926 - il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine - benedisse con sacro rito - questo nuovo edificio carcerario - Dio ottimo massimo - attraverso la espiazione rinnova le anime ».

A TRIESTE il Vice-segretario generale del P. N. F., on. Ricci, accompagnato dalle autorità civili e militari, si è recato alla R. Università ad assistere alla cerimonia della consegna di un gagliardetto offerto alla Milizia Universitaria dalle signorine triestine, sotto gli auspici dell'Associazione dei professori universitari triestini. Gli ufficiali in servizio e in congedo dell'Esercito e della Milizia si sono poi recati al Circolo ufficiali ove hanno partecipato ad un vermouth d'onore. Hanno pronunciato nobili parole il generale Montanari e il generale Monesi. Nella sera, al Politeama Rossetti, l'avv. Melone ha pronunciato un applaudito discorso, sotto gli auspici dell'Ente del Dopolavoro.

A PALERMO, con l'intervento di tutte le autorità dell'intera Sicilia, si è inaugurato il Primo Congresso nazionale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti. E' stato benedetto anche il gagliardetto offerto all'Associazione dal Sindaco di Palermo.

La protezione degli adolescenti

ROMA, 7, notte (per telefono):

L'on. Federzoni ha inviato ai Prefetti una circolare che reca disposizioni per l'applicazione della legge che proibisce l'impiego dei minori di 18 anni in esercizi di vendita al minuto di bevande alcooliche; il divieto di vendita di tabacchi a fanciulli e adolescenti; il divieto di impiego dei minori di 15 anni in rappresentazioni da darsi nelle sale di varietà nonchè in esercizi acrobatici pericolosi.

La circolare illustra la portata della legge e termina con un richiamo alla massima cautela nell'uso della facoltà discrezionale dei Prefetti di deroga in taluni casi e salvo determinate condizioni al divieto d'impiego di fanciulli e adolescenti nei pubblici spettacoli.

L'on. De Stefani parlerà a Londra sulla situazione finanziaria dell'Italia

ROMA, 7.

L'on. Alberto De Stefani, ex Ministro delle Finanze, è stato invitato dalla Corporazione dei Banchieri di Londra (Institute of Bankers) a tenere un discorso sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia. Il discorso avrà luogo a Londra il 15 giugno. L'on. De Stefani sarà presentato dal signor Mac Kenna già Cancelliere dello Scacchiere e Direttore attuale della Midland Bank.

La Medaglia d'oro della Reale Società geografica ad Amundsen, a Nobile e a Ellesworth

ROMA, 7.

La Reale Società Geografica ha conferito la medaglia d'oro ad Amundsen, al colonnello Nobile e all'ing. Lincoln Ellesworth. Ecco le motivazioni:

« ROALD AMUNDSEN, l'uomo che in 20 anni di quasi ininterrotta attività svolta alla rivelazione della massima tra le incognite geografiche, dopo aver segnato orme vittoriose nell'Artide e nell'Antartide quivi giungendo primo a toccare il Polo in un supremo duplice sforzo nello spazio di un anno per le vie dell'aria giunge a sorvolare il Polo Artico e a passare dall'Europa all'America in brevissima ora così dimostrando che la volontà umana condotta dal genio sottomette sempre la natura ».

« Colonnello UMBERTO NOBILE — Genialità latina, tempra mirabile e intelletto acutissimo condussero l'ideatore, costruttore e condottiero del « Norge » oltre i confini da durissime leggi di natura asegnati ad occhio umano. Consacrò tutto e teo all'ardua impresa, mente cienza e cuore. Tutto donò all'arcano boreale, e vinse! Da Roma all'Alaka portò trionfante il faro della Vittoria, della finge polare pezzò l'incantesimo! Figlio d'Italia, appartiene al Mondo, appartiene alla Storia ».

« LINCOLN ELLESWORTH, ingegnere, figlio della grande patria di Frankling, di Washington, di Lincoln, amico non nuovo della Patria nostra, spinto da nobilissimo sentimento mette la sua ricchezza a disposizione di Amundsen, lo segue nelle sue avventurose campagne aeree pronto come tutti al sacrificio e con lui trionfa per la sua stellata bandiera affratellato con l'Italia e la Norvegia ».

Hyalmar Riiser Larsen è stato nominato membro d'onore con la seguente motivazione:

« Tenente di vascello aviatore della Marina di Norvegia, secondo nel comando della spedizione, compagno fedele e valoroso di Amundsen nelle due memorabili imprese, lo coadiuvò nell'allestirle e con lui giunge alla meta ultima anch'egli vittorioso nella grande lotta ».

E' stata conferita la medaglia d'argento al cav. Natale Cecioni, al capitano O. Wisting, al capitano Lund Birger Gottwalldt, al comandante Emil Andreas Horgon, al sottotenente Oscar Hondal, al dott. Finn Malmgren. — La medaglia di bronzo a Fredrick Rammi a Fridjlof Johnson, al maresciallo Ettore Arduino, al sergente maggiore Attilio Caratti, all'operaio Vincenzo Pomella, all'operaio Renato Alessandrini.

E inoltre la medaglia d'argento allo Stabilimento di costruzioni aeronautiche, al tenente colonnello ing. Ugo Delfino Pesce e al prof. Filippo Eredia.

Nobile andrà alla ricerca delle terre artiche

NOME (Alaska), 7.

Gli amici del colonnello Nobile affermano che egli spera di organizzare una spedizione per ricercare le terre dell'Oceano Artico a nord dell'Alaska.

Sabato sera ha avuto luogo un ricevimento seguito da un ballo in onore del Comandante Nobile e degli altri italiani che presero parte alla spedizione del « Norge ».

Per il matrimonio dell'on. Barnaba

ROMA, 7.

La « Stefani » comunica:

In occasione del matrimonio celebrato stamane fra la Medaglia d'oro on. Arrigo Barnaba e la signorina Maria Cristina Massa di Torino, S. E. il Capo del Governo ha inviato all'on. Barnaba il seguente telegramma:

« Voglio che le giungano in questo giorno fausto i miei auguri più fervidi auguri che vanno all'amico, al camerata fedele, al commilitone eroico. Li divida con la sua signora e ricordi la massima di vita: « Crescite et multiplicamini! ». — MUSSOLINI ».

Inoltre l'on. Mussolini ha offerto una superba corbeille di fiori. Tra le altre personalità del Governo e del Partito hanno inviato magnifici fasci di fiori il Ministro dell'Interno on. Federzoni e il Sottosegretario alla Presidenza Suardo.

Le condoglianze del Duce per la morte dell'Ambasciatore giapponese

ROMA, 7.

In seguito alla morte dell'Ambasciatore del Giappone in Roma, l'on. Mussolini ha così telegrafato all'incaricato d'affari signor Yasusaburo Mori:

« Costernato per notizia decesso S. E. Otchai, porgo a cotesta Ambasciata mie vive condoglianze e prego partecipare me sentimenti commossa simpatia alla vedova ».

I delegati dei dottori in scienze economiche e commerciali

ROMA, 7.

S. M. il Re ha ricevuto alla Reggia, in forma privata, i dottori Della Penna, Pasciuto e Mazzantini, quali delegati della Giunta esecutiva del V Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali, che ha avuto luogo in Trieste i giorni 18 e 22 ottobre dello scorso anno.

I professori Della Penna, Mazzantini e Pasciuto hanno anzitutto fatto omaggio all'amatissimo Sovrano degli atti del V Congresso al quale si era degnato di accordare il suo alto patronato e poscia gli hanno ripetuta la profonda devozione e tutto l'affetto che i dottori commercialisti hanno per la di Lui sacra persona e per la gloriosa dinastia sabauda.

S. M. il Re ha molto apprezzato l'omaggio ed ha trattenuto in cordiale colloquio i visitatori.

L'ultima tappa del Giro d'Italia

Brunero primo in classifica

MILANO, 7.

Ieri, nel pomeriggio, al Velodromo, dove, malgrado il tempo piovoso, si era riunita grandissima folla, si è avuto l'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia (Verona-Milano, chilometri 288).

Alle ore 16.48 entrano in pista, in gruppo, sette concorrenti, i quali compiono tre giri, fra gli applausi scroscianti del pubblico, disputando in volata l'arrivo che è risultato il seguente:

1. Binda, in ore 11 14' 56", alla velocità media oraria di chilometri 23.601. — 2. Bestetti — 3. Robotti — 4. Brunero — 5. Enrici — 6. Vallonza — 7. Bresciani — 8. Grilli — 9. Cortesia — 10. Rossignoli.

La classifica generale del Giro, dopo l'ultima tappa, risulta così definitivamente stabilita:

1. Brunero, che ha compiuto i 3131 chilometri in ore 137,55' 39" — 2. Binda, in 138 15' 37" — 3. Bresciani in ore 138 50' 40" (primo degli indipendenti e primo dei Militi nazionali e vincitore perciò del premio di S. E. Mussolini) — 4. Vallonza in 139, 7'37" — 5. Enrici in 139 11' 56" (primo dei diseredati) — 6. Bestetti — 7. Gilli — 8. Gremo — 9. Robotti — 10. Cortesia.

Deragliamento ferroviario

Un morto e dieci feriti

ROMA, 7.

Ieri, domenica, alle ore 21.30 circa, il treno 99 diretto da Roma-Napoli è deviato dalla terza vettura in poi sullo scambio di uscita della stazione di Cancello. Le vetture di coda, spostandosi verso l'interbinario, furono urtate di striscio dalla locomotiva di un treno merci che stava entrando in stazione in senso opposto e riportarono gravi danneggiamenti. Tra i viaggiatori delle vetture svariate debbonsi deplorare un morto e dieci feriti leggeri. L'incidente determinò l'ingombro temporaneo della stazione di Cancello; però la circolazione dei treni non ebbe interruzioni essendo stato possibile instradare sulla via di Aversa tutti i treni del tratto tra Napoli e Caserta. Uno dei binari di corsa della stazione di Cancello fu sgombrato stamane alle ore 3 e nella mattinata la linea è stata completamente ristabilita.

E' in corso una inchiesta da parte dei funzionari superiori del Compartimento ferroviario di Napoli per stabilire le cause e le responsabilità del doloroso incidente.

La scoperta di un cadaverino su di un treno a Roma

ROMA, 7, notte (per telefono):

Alla stazione di Termini un guardasala nel fare una visita ad un treno che doveva partire per Torino notava un involto collocato sulla reticella di uno scompartimento della vettura diretta a Ventimiglia. L'involto conteneva il corpicino di un neonato in avanzata decomposizione che presentava una ferita alla tempia destra con lesione alquanto profonda prodotta probabilmente da una forbice o da un coltello.

In Inghilterra si insiste sulla necessità di una conferenza per il Marocco

LONDRA, 7.

Il « Daily Telegraph » insiste sulla necessità di una Conferenza per il Marocco affermando che la pacificazione non può raggiungersi semplicemente con accordi politici tra le sole due potenze dominanti nel Riff ed aggiunge: « Già menzionammo che l'on. Mussolini fece sentire chiaramente il diritto dell'Italia ad essere consultata quando si tratterà di modificare gli attuali accordi politici e territoriali del Marocco diritto spettante apertamente a tutti i firmatari di Algesiras e che l'Italia, malcontenta della sua esclusione dalle Potenze amministranti la zona di Tangeri, vorrà indubbiamente farsi rispettare. L'eventualità della riorganizzazione del Marocco sotto un consorzio economico e militare franco-spagnolo, colpisce non soltanto la Italia poichè tutto ciò che strategicamente può riflettersi sulle neutralità della costa riffana e della zona di Tangeri ha serissima importanza per l'Italia e per la Gran Bretagna ».

Il giornale conclude affermando che anche le controverse questioni doganali tra Tangeri e il Protettorato spagnolo accentuano la necessità della Conferenza internazionale per la revisione completa degli affari marocchini.

Per la formazione del Gabinetto polacco

VARSAVIA, 6.

Il Presidente della Repubblica ha affidato la missione di comporre il nuovo Gabinetto al prof. Bartel, Presidente del Governo dimissionario.

Il prof. Bartel costituirà il nuovo Gabinetto domani al suo ritorno da Leopoli per dove è partito ieri sera per ragioni familiari.

Notizie brevi

PRESENTE S. E. BELLUZZO, Ministro dell'Economia Nazionale ha avuto luogo la prima riunione della Commissione istituita per l'esame e l'unificazione dei capitolati vigenti presso le amministrazioni pubbliche ai fini della applicazione del R. D. L. 7 gennaio 1926 n. 216 concernente la preferenza da accordarsi ai prodotti dell'industria nazionale nelle gare per la fornitura alle amministrazioni predette.

IL MINISTRO dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati, accompagnato dal senatore Indri e dagli altri componenti la Commissione esecutiva della Fiera Campionaria di Padova, ha visitato a lungo vari padiglioni della Fiera stessa esprimendo il suo vivo compiacimento agli organizzatori della riuscita iniziativa commerciale.

LA REICHSBANK ha abbassato il tasso di sconto dal 7 al 6.50 e il tasso per gli anticipi su titoli dall'8 al 7 per cento.

CRONACA PROVINCIALE

La festa dello Statuto in Provincia

A Gorizia

Domenica mattina, con grande partecipazione di pubblico, ebbe luogo un imponente rivista militare, in occasione della Festa dello Statuto. Alle ore 10, lungo il Corso Verdi e sull'apposita tribuna eretta all'altezza dell' Hotel Quarnero, convennero rappresentanze di Associazioni e autorità. La folla variopinta si perdeva, a vista d'occhio sul rettifilo del Corso pavesato tutto da una selva di tricolori, gagliardetti e vessilli.

Fra i presenti notammo il senatore Giorgio Bombig, il comm. Beviglia, il Sottoprefetto cav. Scotti, il cav. uff. Tripani procuratore del Re, il generale Orzan, il cav. Gasperi vice procuratore del Re, il comm. Ussai presidente del Tribunale, avvocati, magistrati, tutti i presidi degli Istituti cittadini. Gli ufficiali fuori range e gli ufficiali in congedo, le Associazioni e i sodalizi, i volontari, i mutilati e i combattenti ebbero il loro posto d'onore ai lati della tribuna.

Alle 10 precise ebbe inizio la grande rivista militare. Le truppe furono presentate a S. E. il generale Romei dal generale di Brigata comm. Carlo Roggero. Al seguito di S. E. il generale Romei oltrechè il suo Stato Maggiore, erano i comandanti di gruppo, il console Francisci, il magg. cav. Dante Terenzio e gli aiutanti. Sulla tribuna faceva gli onori agli invitati il magg. cav. Danioni. S. E. il generale Romei, dopo di aver percorso l'intero fronte di schieramento con tutto il suo seguito, si portò allo imbocco di via Barzellini, nel Corso Vittorio Emanuele III., per assistere allo sfilamento. Nel frattempo le truppe si ammassarono diponendosi in modo che la testa, formata dal 1.o Reggimento «Savoia», venisse a risultare sul Corso Vitt. Em. III. all'altezza di via Bartolini. Quando tutto fu disposto nel modo più perfetto, al suono della Marcia Reale, ebbe inizio l'imponente sfilata che suscitò immenso entusiasmo fra l'enorme folla convenuta che non si stancava di salutare le gloriose bandiere e di applaudire i baldi reparti che disciplinati sfilarono davanti a S. E. il generale Romei. E passarono le balde legioni dei reggimenti del 1.o Fanteria, 23.o Fanteria, 24.o Fanteria con le bandiere, e ancora il 9.o Reggimento Alpini comandato dal col. Perretti col labaro e la fanfara, il 6.o Reggimento Artiglieria comandato dal col. Fossi con un gruppo di 75/911 su due batterie. Un gruppo da 100 con due batterie, un gruppo someggiato con due batterie, una batteria appiedata. Il Terzo gruppo 2.o Artiglieria da montagna comandato dal maggiore Buoni con la 7.a e 8.a batteria del 3.o gruppo, con due batterie appiedate, e ancora la compagnia distrettuale, distaccamenti di Sussistenza, R. Guardia di Finanza, un plotone di Avieri, una centuria della M. V. S. N. con la musica, il collegio «Principe Umberto», il collegio Civico Maschile con la fanfara, una centuria dell'Avanguardia Giovanile Fascista preceduta da due plotoni di graziose giovinette e, infine, l'auto sezione che, giunta davanti al generale liberò un'ottantina di piccioni viaggiatori che presero il volo sbandandosi a stormi verso il Castello.

Terminata l'imponente sfilata, il plotone dei Reali Carabinieri che aveva aperto tanto imponentemente la bella manifestazione, il battaglione 1.o Reggimento Fanteria «Savoia» e la II.a Batteria Someggiata, in Corso Verdi, disposta con le spalle verso l'edificio delle Poste, al comando del col. Figliolini rese gli onori, dopo lo sfilamento a S. E. il generale Romei, che si compiacque vivamente coi comandanti per la disciplina e l'ordine con cui si volle organizzare la bella sfilata militare. Tutte le case del Corso e gli edifici della città erano per l'occasione imbandierati coi vessilli tricolori.

Alla sera le Caserme e gli edifici pubblici erano illuminati.

Al Teatro Verdi la Compagnia italiana spettacoli artistici diretta da Umberto Mozzato rappresentò con successo l'araldo del gran Re «S. Francesco d'Assisi», dramma in tre atti di Antonio Favero per la cui esecuzione presero parte tutti gli artisti della Compagnia che si prodigarono per rendere i simbolici quadri nella sua reale vivacità pieni di mistica potenza e di arcana bellezza.

A Aidussina

Cinquanta Fascisti della Sezione e cinquanta tra aderenti e Fascisti di altre Sezioni si riunirono la sera di domenica nella sala «Sapla», invitati dal Direttorio per celebrare con una breve cerimonia e con un trattenimento sociale la festa dello Statuto.

Dopo un'allocuzione del Segretario Politico seguì l'appello dei componenti la nuova Sezione e la distribuzione delle tessere per il 1926. Tutti i Fascisti presenti prestarono, alla presenza del Direttorio, il prescritto giuramento.

Terminata la parte ufficiale con un corteo di inni patriottici, i soci signor Golli, Anderlucci e Zampa coadiuvati dalle gentili signorine Bulfoni, svolsero il programma preannunciato delle commedie in un atto «Fiori d'Arancio» e «La prova ed una farsa», recitate con molto brio e finezza di buon gusto e di sobrietà.

Applauditissimo il monologo «La marcia su Roma», detto con passione e forza dal signor Golli, uno fra i principali organizzatori della serata, così pure le canzoni del Mutilato Petrichiuto.

La festicciuola modesta ma significativa e molto riuscita lasciò in tutti la più gradita impressione e la viva soddisfazione di aver solennizzato fascisticamente anche in questa zona una festa italiana. — E n'era tempo!

A Palmanova

(7). — Un sorriso di sole è venuto ieri a rallegrare la festa dello Statuto e la moltitudine di popolo che si è assiepata nella vastissima piazza di Palmanova sulla quale l'esimio signor Colonnello Nutini a cavallo con lo Stato Maggiore, ha passato in rivista le truppe locali, la M. V. S. N., il gruppo dei premilitari, i piccoli «Balilla» tanto belli e fieri nella loro fiammante uniforme.

Tutte queste imponenti forze organizzate, dopo aver marciato attorno alla piazza, in perfettissimo ordine, così da ridestare nella memoria bellici ricordi, e da meritare l'ammirazione del pubblico, hanno sfilato davanti alla bandiera, attorno alla quale erano raccolte le maggiori Autorità militari e civili.

Tra le truppe regolari si è distinto il 23° Regg. Artiglieria da Campagna, e la Batteria auto-trainata del 7° Art. PesanteCampale, con i cannoni ammonitori tenuti con la massima cura.

Hanno sfilato un gruppo di trombettieri a cavallo, il reparto delle reclute di Sanità, il Reparto fucilieri, ecc. Tra le alte Autorità che hanno presenziato la cerimonia, abbiamo notato il distinto Colonnello Medico cav. Grillo dott. Ettore, direttore di sanità del Corpo d'Armata di Trieste.

Oltre le Autorità si notavano le rappresentanze della Sezione Combattenti, dei Mutilati, della Società Operaia, ed il Gruppo Alpino «Ippolito Nievo» rappresentato dal Presidente signor Aldo Sommaggio più volte decorato di guerra. Erano inoltre rappresentati i vari Sindacati Fascisti e le Scuole Elementari cogli alunni, il corpo insegnante al completo ed il signor Direttore.

Va tributata una lode ai piccoli «Balilla» organizzati ed istruiti dall' insegnante signor Scimani Francesco per aver marciato così bene da suscitare gli applausi del pubblico che ha battuto le mani.

A San Daniele

Questa mattina ebbero luogo in questo Capoluogo alcune cerimonie di carattere patriottico, che riuscirono solenni e per concorso di popolo e per l'austerità con cui si svolsero.

Tutta la cittadina era pavesata di tricolore. Verso le 9.30 incominciarono ad affluire le rappresentanze verso il Viale del Colle per la formazione del corteo. Alle ore 10 con puntualità militare il corteo imponentissimo mosse dal Viale del Colle salutando romanamente il Vice Prefetto della Provincia qui convenuto per la consegna del segno del valore ad una guardia urbana e la distribuzione dei diplomi di benemerenza alle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Il corteo era così formato:

Scuole Elementari al completo, con bandiera — Centuria Balilla — Scuola Professionale Femminile con Bandiera — Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» con Bandiera — Gruppo delle Piccole Italiane — Fascio Femminile con gagliardetto — Esploratori Cattolici con gaglardetto — Avanguardia Giovanile con fiamma — Banda Comunale — Gonfalone del Comune — Gruppo delle Autorità locali con al centro il rappresentante del Governo Nazionale — Gruppo Madri e Vedove di guerra — Consiglio Comunale di S. Daniele al completo — Pompieri con la divisa fiammante — Mutilati — Combattenti — Sezione dell'A. N. A. — Gruppo Cravatte Rosse — Sindacato Infermieri — Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi» — Società Operaia di M. S. — Società di Tiro a Segno Nazionale — Fascio di Combattimento — Sport Club — tutti con bandiera e con numerosissime rappresentanze.

Infine viene una vera folla interminabile. Il corteo bellissimo, sfila lungo le vie Garibaldi e Umberto I° accompagnato da un continuo getto di fiori e di cartellini inneggianti al Governo Nazionale, al Duce, a S. M. il Re, all' Italia, e si reca sullo spiazzo davanti all'ingresso principale delle Scuole dove si pone in quadrato per assistere alle cerimonie.

Appena il quadrato è composto e la numerosissima folla ha preso il suo posto, il Gen. Ronchi con parola avvincente inizia il suo dire per spiegare il altissimo significato delle cerimonie odierne: fa l'apoteosi della Madre e della Sposa che nella guerra furono sublimi nel sacrificio e nel dolore; ricorda le nobilissime parole pronunciate dalla signora Ferruglio madre d'un Caduto decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, alla presenza del Sottosegretario alla Guerra, quando recentemente visitò il nostro Friuli e dice che tutte le Madri e tutte le Vedove sono degne delle parole dette da essa.

Continua il suo dire elevatissimo provocando la commozione di moltissimi dei presenti che non possono trattenere le lacrime.

Termina esaltando l'opera del Fascismo e del Governo Nazionale che hanno saputo valorizzare la vittoria ed avviare la Patria verso i più alti destini.

Il discorso del Gen. Ronchi è stato accolto dagli applausi interminabili della folla.

Si inizia quindi la distribuzione dei brevetti di riconoscenza Nazionale e delle Croci al Merito di Guerra alle Madri e Vedove dei Caduti. La distribuzione è fatta di persona dal Signor Vice Prefetto il quale ha parole buone per tutte le dolenti.

Terminata la distribuzione il Gen. Ronchi vuole ricordare l'episodio che meritò alla Guardia Toppazzini la medaglia al valor civile.

Il Signor Vice Prefetto, dopo avere letta la bellissima motivazione che accompagna la ricompensa ed avere aggiunte nobilissime parole di elogio all' indirizzo del valoroso, appende con le proprie mani fra gli applausi interminabili del pubblico, la medaglia di bronzo sul petto della fiera guardia che già sul campo della gloria ha dimostrato tutto il suo valore.

La Banda suona l' Inno di Giovinezza accompagnata dalle mille voci argentine presenti.

Le cerimonie sono terminate ed il corteo viene ricomposto per sfilare nuovamente lungo le vie della cittadina e sciogliersi in piazza V. E. dopo avere sfilato davanti al rappresentante del Governo. Dopo le cerimonie si iniziò la vendita del Fiore per la lotta antitubercolare. Vendita che darà dei frutti insperati perchè tutta la cittadinanza concorre in modo encomiabile all'acquisto.

Domani vi daremo l'esito della giornata antitubercolare.

A Cividale

Ieri per la festa dello Statuto, tutta la Città era imbandierata, ed alla sera i pubblici uffici illuminati.

Mancò la rivista dei soldati del presidio, perchè i nostri Alpini parteciparono alla grande manifestazione di Trieste.

A Gemona

La grande festa civile e dello Statuto, è stata celebrata solennemente con generale esposizione di tricolori in tutta la città, con il suono di marce eseguite attraverso le vie dalla Banda «Pro Gemona», e con illuminazione nella sera agli edifici pubblici. Nella ricorrenza della festività patriottica ha montato la Guardia d'onore al Monumento ai Caduti. Assistevano alla suggestiva cerimonia i Balilla, le Giovanette Italiane, le quinte classi e suonò la fanfaretta scolastica.

Da MORTEGLIANO
La visita del R. Provveditore agli Studi

(7) — (D. C.). — Sabato, il R. Provveditore agli Studi di Trieste e Zara comm. dott. Giuseppe Reina, accompagnato dal R. Ispettore cav. Michele Toncatto e dal Direttore cav. Gio. Modotti, proveniente da Lestizza, è giunto a visitare le scuole del nostro Comune. In ogni classe, il R. Provveditore s'è voluto render conto in modo particolare dello svolgimento dei nuovi programmi d'insegnamento. N'è rimasto assai soddisfatto ed ha espresso le sue lodi agli Insegnanti, che con zelo ed amore plasmano, giorno per giorno, la nuova coscienza italiana e fascista. Ha raccomandato di sviluppare sempre più questa coscienza, perchè in essa è riposto l'avvenire della Patria. Ha visitato anche l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele», esprimendo il suo compiacimento alle Rev. Suore preposte all'educazione dei piccoli.

Alle 12.30, poi, è seguita una colazione, offerta dalla Amministrazione Comunale al R. Provveditore e alle Autorità scolastiche. Vi hanno partecipato: il R. Provveditore dott. Reina, il cav. Toncatto, il cav. Modotti, il Direttore didattico signor D'Angelo per il Corpo Insegnanti, il Sindaco geom. Pinzani, l'assessore anziano signor Pellizzoni, il Segretario comunale signor Barbina, il cav. Luzzi, Commissario straordinario per il Comune di Lestizza, il dott. Camillo Pagani, il Segretario politico del Fascio locale signor Meneghini ed altre personalità, di cui ci sfugge il nome.

Allo spumante il Sindaco Pinzani ha ringraziato il R. Provveditore della visita ed ha promesso che il Comune continuerà a dedicare le sue cure amorose alla scuola.

Ha risposto il comm. Reina, dicendosi lieto del buon funzionamento delle scuole del Comune ed esprimendo parole di lode e di incoraggiamento per i suoi egregi collaboratori e per gli Insegnanti di Mortegliano.

Il R. Ispettore Toncatto ringraziò quindi il R. Provveditore per le lusinghiere parole, assicurandolo che tutti i suoi dipendenti adempiranno sempre scrupolosamente il proprio dovere.

Quindi il R. Provveditore è ripartito per visitare le scuole di Pozzuolo.

NEL 112° ANNIVERSARIO di fondazione del Corpo dei RR. CC.

Sabato sera, per la ricorrenza dell'anniversario della fondazione del benemerito corpo dei Reali Carabinieri, la locale Stazione, comandata dal Maresciallo signor Ortu Michele, ha offerto un suntuoso ricevimento alle Autorità locali.

I locali della Caserma, mercè le amorevoli cure dei militi erano per l'occasione addobbati sfarzosamente: tricolori, festoni, piante ornamentali risaltavano nello splendore di multicolori lampade elettriche. E' intervenuta altresì la Banda di Lavariano, che con allegre marce ha reso più gioconda la festa della Benemerita.

Da MANZANO
LA CERIMONIA DI DOMENICA

(7). — Il popolo di Manzano ha inaugurato ieri il Monumento eretto in memoria dei suoi 130 Caduti. Il ricordo reca questa scritta: «Obbedimmo e ci rapì la gloria». Su quattro lapidi laterali al monumento sono incisi i nomi dei valorosi Caduti. Ai piedi del monumento che è sormontato da un angelo che rappresenta la «Vittoria», sono state posate quattro magnifiche corone di alloro, offerte dal Comune, dal Fascio locale, dai Combattenti e dalle donne di Manzano.

Alla stazione si è formato il corteo, aperto dalla musica e composto dalle Autorità, dai combattenti di numerose sezioni, da un drappello di cavalleggeri, da associazioni, dalla fanfara degli Orfani di guerra di Rubignacco. Il corteo si reca al monumento cui S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione pronunciando poi un fervido discorso benedicendo pure la bandiera della locale sezione combattenti.

Parlano poi, applauditissimi: il Sindaco dott. Dorigo, il prof. Mazzocco, il rappresentante del Prefetto e la madrina della bandiera dei Combattenti signorina Maria nobile Foschini, sorella di un Caduto in guerra.

L'appello dei Caduti viene fatto dal Presidente della Sezione Combattenti di Manzano signor Antonio Costantini, e finita la chiamata, dopo che tutti hanno risposto «presente», gli astanti s'inginocchiano.

Poco dopo il corteo si ricompone sfilando fino all'Asilo ove è offerto un abbondante rinfresco.

Da LATISANA
ALL' ISTITUTO TECNICO INFERIORE

(7). — Gli esami di idoneità alla II°, III° e IV° classe avranno luogo col seguente ordine, per le prove scritte:

Giugno 23, ore 8: Traduzione dal latino in italiano — 23, ore 8: Compito di italiano — 24, ore 8: Versione dall'italiano in latino — 25, ore 8: — Versione dall'Italiano in francese — 25, ore 15: Stenografia — 26, ore 8: Esercizio di matematica — 26, ore 15: Disegno.

Gli esami di ammissione alla I° classe si inizieranno il 1° luglio.

All'albo dell'Istituto sono indicati i documenti che devono presentarsi.

Da GORIZIA
Brigantesca rapina in Brastovizza Valle
L'arresto dei malfattori

(7). — Ieri notte il paese di Brestovizza in Valle è stato teatro di una grave impresa ladresca che ha destato panico e terrore fra quella popolazione laboriosa. Quattro individui armati di rivoltella hanno preso di mira la casa di tale Andrea Grasel, possidente del luogo, e dopo di averlo minacciato di morte, frugando nei cassetti e negli armadi, asportarono 15 mila lire che si trovavano riposte in fondo ad una cassapanca. L'allarme gettato dall'aggredito fece accorrere sul posto dei volonterosi paesani i quali, messi al corrente dell'accaduto, si diedero prontamente a inseguire i malfattori, mentre altri correvano a narrare il fatto alla Stazione dei Reali Carabinieri di Aidussina. Infatti, poco dopo i valorosi militi iniziarono una battuta che a causa della notte diede esito negativo. I rapinatori non potevano però essere lontani.

Il Grasel, interrogato sul triste fatto occorsogli, raccontò che subito dopo il pasto serale, stava per recarsi assieme alla propria consorte Vincenza Tercin nella stanza da letto, quando udì bussare ripetutamente alla porta di Casa. Credendo fosse qualche amico, non tardò ad aprire. Non aveva neanche bene sospinto i battenti della porta d' ingresso quando irruppero nella stanza quattro sconosciuti avvolti in oscuri mantelli, con il cappello calato sugli occhi. I ribaldi, approfittando dell'attimo di stupore del Grasel, si avventarono risolutamente contro di esso riducendolo nella impossibilità di muoversi. Frattanto uno dei quattro malfattori, che aveva presenziato, immobile in un angolo, alla fulminea scena, fattosi innanzi con una rivoltella in pugno, esprimendosi in sloveno, intimò al Grasel di indicargli il posto ove aveva riposto i denari. Il disgraziato, vistosi minacciato a morte, non tardò ad indicargli la cassapanca ove teneva i soldi. Fu così che il ribaldo si impossessò di un sacchetto contenente carte e valori: 10 biglietti da mille lire del Banca di Napoli, 3 biglietti da 500 ed altre monete per un importo complessivo di 15.800 lire.

Compiuto il gesto criminoso, i quattro, dopo aver intimato ai poveri coniugi di non muoversi per un quarto d'ora, pena la morte, si diedero a gambe levate sperdendosi ben presto nel buio della notte.

I carabinieri iniziarono una minuziosa battuta nei dintorni del paese, sotto la personale direzione del Tenente dei R.R. C.C. di Aidussina signor Lecce. Le indagini continuarono per tutta la notte e nella giornata di oggi. Questa sera, un fonogramma del Comando dei Carabinieri di Aidussina annunciava che i quattro rapinatori erano stati arrestati a Comeno.

La notizia ha prodotto un grande senso di sollievo fra quella popolazione. Si tratta di quattro slavi della montagna. Nel momento dell'arresto, a uno della banda furono rinvenute addosso 6 mila e 200 lire. I quattro ribaldi furono tradotti alla Stazione dei R.R. C.C. di Aidussina. Quivi, messi a stringente interrogatorio, i malfattori finirono per confessare la loro colpa.

Dalle indagini esplicate in merito, risulta che gli arrestati sono gli autori della nota rapina consumata il 23 marzo a Sesana in danno di Leopoldo Renner.

Da TOLMINO
Per la costituenda Biblioteca del Fascio

(7). — Poco tempo fa in una riunione del Direttorio il solerte e infaticabile Segretario politico del Fascio rag. Urzì propose ai suoi colleghi del Direttorio, la istituzione, presso la sede, di una biblioteca che dovrà essere fonte di italianità per queste popolazioni di confine.

La proposta fu dai membri approvata ad unanimità dando al Segretario politico anche l'incarico di lanciare l'appello.

Al breve e nobile appello hanno con entusiasmo aderito inviando magnifici ed importantissimi libri:

Il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini — le LL. EE. Rocco, Fedele, Tittoni, presidente del Senato — Diaz, Maresciallo d'Italia — Teruzzi — Balbo — Romano — Sirianni — nonchè la Libreria dello Stato — E.N.I.T. Roma — Stab. Tip. S. Bernardino, Siena — Editrice Tip. Plausi e Cattaneo, Crema — S. Lattes e C., Torino — Casa Editrice l'Attualità, Palermo — Unione Fotografica, Torino — «Bononia» Libreria Ed. Bologna — A. Mondadori, Milano — Tipografia Commerciale, Perugia — Casa Ed. «Varietas», Milano — Istituto Agricolo Coloniale, Firenze — Ulrico Hoepli, Milano — Bemporad e Figlio, Firenze — G. B. Paravia e C., Torino — Casa Ed. Berlutti, Roma — Società Ed. «Unitas», Milano — Opera Nazionale del Popolavoro, Roma — Antonio Vallardi, Milano — Laterza e Figlio, Bari — Casa Editrice Alberto Stok, Roma.

Coll'occasione da queste colonne invitiamo quanti italianamente sentono aiutare, anche con un solo libro, la nobile iniziativa assunta dalla locale Sezione del P. N. F. a difesa della cultura italiana sui sacri confini della Patria.

A giorni pubblicheremo il secondo elenco dei donatori.

Echi del passaggio della 77.a Legione della M. V. S. N.

Il Console Comandante la 77ª Legione signor Michelini da Portomaggiore, ha inviato al Segretario politico del Fascio rag. Urzì la seguente lettera:

«E' con animo grato che esprimo alla S. V. Ill.ma i vivissimi ringraziamenti per l'accoglienza festosa ricevuta a Tolmino dai miei Ufficiali e C. N. partecipanti alla marcia nei luoghi sacri della gloria e della morte.

«Le sarò grato se il nostro vivo ringraziamento vorrà estenderlo a tutte le autorità di Tolmino ed a tutti i fascisti di codesta Sezione per le premure e gentilezze prodigateci durante il nostro soggiorno.

«Con i più cordiali alalà saluto il Fascio di Tolmino al quale auguro sia serbata la fortuna di avere per lungo tempo la S. V. quale Capo».

Da PORDENONE
Denunzia per appiccato incendio

Fu già rievocato in questi giorni l'incendio del Teatro «Roma», avvenuto la sera del 3 marzo 1920, e che in quella epoca fu oggetto di tanti e svariati commenti. Fu pure accennato ad un colpo di scena verificatosi giorni fa e di cui abbiamo creduto opportuno ritardare la pubblicazione data la gravità della cosa. Un tale Angelo Vendrame di qui, di anni 22, andava dicendo da qualche tempo, a certo De Carli, suo cugino, che egli doveva fare una confessione al signor Adolfo Impiccini, proprietario del Cinema «San Marco», presso il quale il De Carli è impiegato in qualità di operatore. Asseriva che si sentiva un peso sulla coscienza e che non sarebbe stato tranquillo se non se lo fosse tolto. Dapprima non si badò più che tanto a quanto diceva il Vendrame, ma l'altro giorno finalmente si aperse con il cugino, confessando di essere il materiale autore dell' incendio del Teatro «Roma», pregando di essere condotto dal signor Impiccini al quale ripetè la confessione. Siccome il suddetto Vendrame accusava quali istigatori due note persone pordenonesi, il signor Impiccini, quale proprietario dell' incendiato Teatro, sporse denuncia all'autorità di P. S. davanti alla quale il giovanotto ripetè e confermò le dichiarazioni già fatte.

L'autorità prese tosto le misure che ritenne opportune, traendo in arresto il fotografo Pietro Pollini molto noto nella nostra città.

BENEFICENZA

(7). — Ecco il secondo elenco della sottoscrizione «Pro Infanzia»: L. 1000: Famiglia Galvani — L. 500: dott. cav. uff. Ernesto Cosetti e signora — L. 250: Soc. An Francesco Casali e Figli — L. 100 ciascuno: Unione Cooperativa di Torre, Falomo Lodovico, F.lli Petris — L. 50 ciascuno: Pietro Garbin, Bulfoni Lodovico, Ettore Marsona — L. 40: Giuseppe Corona — L. 30: F.lli Bellini — L. 25 ciascuno: Puppin Gio. Batta, Ernesto Sisti, Luigia Pupulin ved. Nardini — L. 20 ciascuno: Gio. Batta Marsure, Alfonso Vendruscolo — L. 10: co. Kuncher Maria ved. Gialinà — Totale L. 2395 — Lista precedente L. 16695 — Totale L. 19090.

Per onorare la memoria della compianta Giuseppina Cardazzo ved. Tomadini, la famiglia ha offerto L. 500 alla Colonia Alpina, L. 300 al Padiglione Antitubercolare, L. 200 alla Congregazione di Carità. — Vennero fatte pure le seguenti oblazioni: L. 200 ciascuno: Alberto Schoch e famiglia, Maria e Francesco Asquini — L. 123: Personale della Ditta Tomadini — L. 100 ciascuno: Elena e Giovanni Coiazzi, Alfredo Boenco, Società di Macinazione — L. 50 ciascuno: avv. comm. Enea Ellero, dott. Toniolo Valentino, Baschiera Luigi, Endrigo Carlo, Tamai Riccardo, F.lli Petris — L. 30: Pietro Cardazzo — L. 25 ciascuno: C. e A. F.lli Marinatto di Udine, Faloppa Antonio, Carpocca Elisa, Bulfoni Leonardo, Paolo Bisol e C., Zava Osvaldo — L. 20: dott. Aldo Veroi — L. 15: ciascuno: Colucelli Pasquale, Lallo cav. Angelo — L. 10 ciascuno: Bertoncin Giuseppe, Nocente Giovanni, Romon Marco, Perotto Giovanni, Castagnoli Luigi di Udine, Bornancin Tancredi, Coassin Davide — L. 5: Adami Cornelio. — Totale L. 1428 così ripartite: L. 400 alla Congregazione di Carità — L. 278 Pro Infanzia — L. 250 all'Asilo Infantile — L. 250 all'Istituto S. Giorgio — L. 250 al Dispensario Antitubercolare.

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe De Paoli, i F.lli Valdevit di Porcia hanno offerto L. 200 alla Colonia Alpina e il signor Cornelio Adami L. 5 al Pro Infanzia.

Da CIVIDALE
LA FESTA DEL FIORE

(7). — Sabato e ieri si è svolta la gentile festa del fiore che ha dato risultati superiori alle previsioni. L'importo totale si aggira intorno alle quattro mila lire.

Le scuole si sono fatte onore, come evincesi dall' unito elenco:

Giardino d' Infanzia, Direttrice Zuliani Amelia L. 20 — Scuola Urbana maschile, classe I., maestra Periz Francesca, 39.10; classe II., maestra Pozzi Elena, 36.35; classe III. A, Del Torre Gisella, 21.10, classe III. B, Tonini Adele, 30.50; classe III. C, Serafini Valentina, 13; classe IV A, Di Varmo Achille, 3.35; classe IV. B, Scubla Giovanni, 16.90; classe V., Cernettig Luigi, 38.75 — Scuola Urbana Femminile: classe I., Costantini Olga, 17.45; classe II., Rizzi Egitta, 23.50; classe III., Cossio Giuseppina, 39.20; classe IV. A, Bront Rosa, 15.15; classe IV. B, Rizzi Maria, 26.20; classe V. A, Del Basso Maria, 23.55; classe V. B, Costantini Anna, 19.65 — Scuole Miste di Carraria: De Angeli Cesarina, 9.55 — Scuole miste di Fornalis: Lodolo Di Varmo A., 7.15 — Scuole miste di Gagliano: Stagni Argia, 13.80 — Scuole miste di Gagliano: Pozza Malvina, 20 — Scuole miste di Gruppignano: Ciban Beatrice, 19.65 — Scuole miste di Purgessimo: Teremonte Elena, 4.50 — Id. di Rualis: Fachini Tranquilla, 28 — Id. id.: Rieppi Licia 22.20 — Scuole miste di Rubignacco: Granzotto Clorinda, 25.30 — Id. di Sanguarzo: Caucig Ernesta, 25 — Id. di Spessa: Venuti Italia, 31.50 — Id. id.: Rieppi Olimpia, 23.20 — Suore Orsoline (Educandato-scuole elementari, scuole professionali, 133 — R. Scuola Complementare, 50 — R. Convitto Nazionale e R. Ginnasio, 95 — R. Scuola Professionale di Disegno, 15 — Totale L. 905.60.

Da TREPPO CARNICO
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(7). — Sotto la presidenza del Fiduciario di zona, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, si è riunita l'assemblea della locale Sezione del P. N. F. Il Direttorio risultò così formato:

De Cillia Arturo, Segretario politico — Zotton geom. Deodato, Lazzara Basilio, De Cillia Appollonio, membri.

Furono inviati telegrammi di plauso e devozione a S. E. Mussolini, all'on. Turati, Segretario generale del Partito, e al Commissario per la Provincia.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Questa mane nella tarda età di anni 80 è spirato il

Conte

Giulio di Caporiacco

La figlia GEMMA, il genero avv. GIUSEPPE NAIS ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Moggio Udinese, 7 giugno 1926.

I funerali seguiranno a Moggio alle ore 8 di mercoledì 9 corrente ed a Caporiacco (Fagagna) dove la salma sarà trasportata, alle ore 11 del medesimo giorno.

Si prega di non inviare fiori.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Oggi alle ore 13,30 serenamente spegnevasi, munita dei conforti religiosi

Elisa Scaini in Malagnini

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti.

Per volontà della defunta, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 15.30 partendo dall'abitazione Via Treppo 33.

Udine, 7 giugno 1926.

La Ditta ANGELO SCAINI annuncia la dolorosa perdita dalla comproprietaria signora

Elisa Scaini in Malagnini

avvenuta oggi alle 13.30.

Udine, 7 giugno 1926.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GEMONA

CERIMONIA CIVICA

(?). — Il Capostazione signor Amerigo Toffani, modesto quanto valoroso, fascista silenzioso, tempra di funzionario modello, ricevette ieri, festa dello Statuto, l'attestato di benemerenza civile meritatasi per l'atto di valore compiuto alla Stazione ferroviaria dell'anno decorso.

Alle ore 11.30 il Commissario Prefettizio cav. Castellani, i fascisti con gagliardetto e le Autorità civili, le rappresentanze sociali, una rappresentanza delle forze sociali, la banda della «Pro Glemona», il popolo, si radunavano sotto la loggia municipale.

Tra i ferrovieri fascisti vediamo il signor Amerigo Toffani con cui i presenti si congratulano. Prende la parola il Commissario e con elevate espressioni addita al pubblico il valoroso fascista che con nobile spirito di altruismo, mesi or sono, metteva in salvo da imminente pericolo una intera famiglia. Legge tra vivissimi applausi la motivazione della onorificenza, e chiude inneggiando al valoroso ferroviere. La banda suona la Marcia Reale e «Giovinezza» tra lo entusiasmo generale.

Aggiunge parole di ammirazione al signor Toffani il Capo stazione Velli e gli applausi si ripetono. Le Autorità si congratulano con il signor Toffani al quale dal Fascio gli è offerto infine al Caffè Falcone un vermouth d'onore.

LA FESTA DEI FIORI

Un ringraziamento cordiale giunga agli scolari di queste scuole che con entusiastico slancio si sono prestati a raccogliere i fiori tolti ai loro vasi ai loro giardini per un'opera così altamente umanitaria: fiori di campo, fiori di bosco, fiori di montagna, fiori di serra, furono portati a braccia dai frugoli nella giornata di sabato scorso malgrado il tempo inclemente; tanti e tanti da distribuire a tutti i cittadini in cambio dell'obolo destinato alla lotta contro la tubercolosi.

Con altrettanto slancio si sono prestate per la festa numerose famiglie della città, e sempre in prima linea le insegnanti delle Comunali e varie gentilissime signore e signorine.

L'incasso, malgrado la pioggia torrenziale, per la vendita dei fiori si sono ricavate oltre mille lire.

«L'OSOVANE» AL SOCIALE

I filodrammatici della Compagnia riscossero ieri sera al Teatro Sociale fragorosi battimani, applausi schietti e sinceri, numerosi e incessanti. I palchi, la platea, il loggione, raccoglievano la cittadinanza di tutti i ceti. Accorsa per il fine filantropico della festa del fiore, cui la recita era destinata. Tutti gli attori recitarono con molto affiatamento «Un marito per mia figlia» non poteva avere migliore interpretazione. La divertentissima commedia del De Sanctis piacque immensamente.

Da PALMANOVA

COSTITUZIONE

Sindacato Impiegati e Agenti

(?). — Venerdì sera u. s. con numerosi aderenti e intervenuti, si costituì il Sindacato Impiegati e Agenti privati locali. Il Fiduciario provinciale per i Sindacati Agenti e Impiegati privati, signor Attilio Menchini di Udine, illustrò molto chiaramente la legge emanata dal Governo Nazionale per il riconoscimento giuridico dei rapporti collettivi di lavoro e chiuse acclamatissimo con un fervido evviva al nostro invidiato Duce.

SPETTACOLO

a beneficio della Cassa Scolastica

Mercoledì scorso il Direttore del Cinema Eden, signor Demetrio Frattegiani, volle, come già altra volta, offrire agli alunni delle Scuole elementari e dello Istituto Tecnico, uno spettacolo adatto ad essi, devolvendo il ricavato a beneficio della Cassa Scolastica e delle Borse di Studio per gli alunni bisognosi.

Lo spettacolo molto si addisse alla scolaresca, la quale seguì con entusiasmo i singoli quadri che illustravano «Il pellegrinaggio delle Medaglie d'oro» e con attenzione ed interesse commento, «Il viaggio dell'Italia [illegible]».

Il Cinematografo in questo caso fu veramente utile, poichè dando la sensazione visiva, confermò ed avvalorò l'opera degli insegnanti, fissandola in modo di realizzare in immagini la gloria dei forti e le volenti parole dei testi geografici.

Rivolgiamo al signor Frattegiani, a nome delle due istituzioni un vivo ringraziamento, e non possiamo non fare un plauso alla Ditta Pittaluga-Fert, la quale pubblicando queste pellicole di carattere istruttivo collabora a quella educazione della nostra gioventù che dev'essere dovere precipuo di ogni buon patriota.

Da PONTEBBA

ONORIFICENZA MILITARE

(?). — Apprendiamo, con vivo compiacimento, che con recente Decreto Ministeriale della Guerra, S. E. Mussolini, ha insignito della terza Croce al merito di guerra l'egregio nostro amico rag. Pietro Nascimbeni, capitano degli Alpini in congedo, valoroso combattente e membro attivissimo della Sezione Combattenti e del Direttorio del Fascio.

Vivissime congratulazioni.

CRONACA SPORTIVA

La quarta Coppa S. Vito

SAN VITO, 6.

La manifestazione ciclistica, che l'U. S. Sanvitese si accinge, come è noto, ad organizzare per domenica 27 corrente, si avvia sempre più verso i migliori auspici.

Anche quest'anno, mercè il vivo interessamento dei dirigenti la locale Sportiva con a capo l'infaticabile Corradini, la nostra gara rivestirà di quel carattere che servì a crearla fin dalla sua nascita, la più bella e la più importante e classica delle competizioni dilettantistiche del Friuli.

Numerosi sono i doni ricevuti e fra essi ci piace far rilevare quello dello Ill.mo signor Prefetto della Provincia del Friuli accompagnato dalla seguente lettera: «Aderisco ben volentieri alla richiesta fattami, compiacendomi per la iniziativa presa da codesta Società».

Altri come quello del Comune di San Vito l'on. F. Tullio, la Spett. Banca del Friuli e di S. Vito, le Ditte Pirelli, Dunlop, Spiga, ecc. ma ripetiamo che ritorneremo quanto prima in argomento.

:: CRONACA UDINESE ::

La celebrazione dello Statuto

La rivista

Le bandiere ornavano domenica tutti gli edifici pubblici e le case private ricorrendo la festa dello Statuto.

Alle ore 9, il generale Bellotti passò in rivista le truppe del Presidio schierate in Piazza Umberto I° e che erano al comando del colonnello cav. Gigante Comandante del 3° Artiglieria.

Dinanzi al palazzo del Liceo erano convenute le più cospicue autorità cittadine e le rappresentanze, con bandiera, delle istituzioni e associazioni combattentistiche e cittadine e le scuole.

Tutt'intorno all'elisse e sul colle assisteva numerosissimo pubblico.

Prima della sfilata fu fatta la consegna di numerose croci di guerra, medaglie di gratitudine nazionale e brevetti alla memoria dei Caduti ai congiunti, e di distintivi d'onore agli orfani di genitori dispersi per fatto di guerra.

Il generale Bellotti premise alla consegna nobili parole di circostanza rilevando il grande significato della cerimonia. Con particolare compiacenza lo illustre generale si rivolse ai signori coniugi Livia Amarli e cav. uff. dott. G. B. Petrucco, decorati della croce di guerra per segnalati servizi resi alla Patria durante la guerra e nel periodo grigio dell'invasione.

Il generale Bellotti consegna pure al signor Antonio Biagianti Dodrot la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Sotto micidiale fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria il suo Comando di Battaglione, essendo rimasto privo di porta-ordini, perchè posti fuori di combattimento dallo scoppio di una granata.mina, sebbene malconcio, spontaneamente offrivasi pel recapito di ordini ai reparti impegnati, riuscendo così di valido aiuto al Comando in momenti difficili. — Vertoiba Inferiore, 19-21 agosto 1917».

Inoltre gli consegna una Croce di Guerra al valor militare con quest'altra motivazione:

«Sotto violento bombardamento nemico che aveva quasi annientato il suo reparto, teneva condotta distinta per fermezza e valore. — Podgora, 26-27 marzo 1916».

Il signor Biagianti combattè valorosamente a Derna e a Tobruk col 30° Fanteria nel 1912 e 1913 e poi col 116° Fanteria contro l'Austria a Basson, Millegrobe, Oslavia, Peuma, Grofessberg, S. Marco, Sober, S. Gabriele, Kiccer, Grobokak, ove fu catturato gravemente ferito, dal nemico nell'ottobre 1917.

Compiuta la cerimonia delle consegne le truppe sfilano in perfetta disciplina nell'ordine annunciato.

Allo sfilamento hanno partecipato, suscitando ammirazione, anche la Milizia Nazionale, i Giovani esploratori, l'Avanguardia, i Balilla e i ginnasti dell'Associazione Sportiva.

I baldi soldati e le loro gloriose bandiere sono stati fatti segno di calorosi applausi.

* * *

Raccogliamo e facciamo nostro il disappunto della cittadinanza perchè il centro della rivista e l'adunata delle autorità è stata disposta dinanzi al palazzo del Liceo anzichè ai piedi del nostro meraviglioso colle. Da anni e anni il pubblico che accorre qui anche dai centri della Provincia nel giorno dello Statuto si raccoglieva sui pendii e sui vialetti ripidi del Colle per assistere alla sfilata dei baldi soldati essendo questo suggestivo spettacolo assai caro al nostro popolo. Quest'anno invece l'attesa è stata delusa.

Confidiamo che per l'anno venturo il Comando del Presidio acconsentisca al desiderio della cittadinanza e ripristini la rivista nelle forme tradizionali per Udine.

In memoria dei Caduti del 2 fanteria

L'alta rievocazione nella Caserma "Savorgnan,,

Alle 11 nel cortile principale della Caserma «Gerolamo Savorgnan» si è svolta la solenne cerimonia per la inaugurazione dell'Ara votiva in memoria e ad esaltazione dei Caduti del 2° Reggimento Fanteria «Savoia».

Il tripode, pregevole lavoro in ferro battuto uscito dalle Officine Calligaris, si erge su basamento circolare di marmo e in alto è adorno di tre corone di rose racchiudenti una spada e di tre lampade dedicate ai Caduti medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo e soldati volontari giuliani Emo Tarabocchia e Pio Riego Gambini. L'Ara, che reca alla sommità un folto cespuglio di garofani ed alla base una splendida corona d'alloro, è collocata sotto la lapide murata a ricordo dei Caduti reggimentali ed intorno, con raro buon gusto, il giardiniere fiorista Antonio Francesco Gasparini ha disposto festoni e piante verdi, sì che l'austero angolo della Caserma è trasformato in giardino.

Intorno all'artistico Ricordo vediamo raccolte le principali autorità locali e una cospicua rappresentanza di patrioti giuliani. Tra questi, la medaglia d'oro Slataper, il gr. uff. Carlo Banelli, il dott. Grego, il dott. Pagnacco, l'avv. Camber, l'ing. Sulligoi pel Comune di Trieste, il capitano Almericogna a nome del Comune, del Fascio, dei Combattenti di Capodistria e numerosi aderenti alla Compagnia dei volontari giuliani raccolti intorno alla loro bandiera.

Al gruppo dei volontari si era unito il comm. Ugo Zilli che, col gr. uff. Banelli fu padre e protettore dei volontari irredenti anelanti di combattere per la gran Madre Italia.

Presso all'Ara c'erano pure il padre dell'Eroe, avv. Antonio Gambini, il fratello del caduto Caiazzo, avv. Piero Caiazzo, e congiunti dei due Prodi e di Emo Tarabocchia.

Tra le autorità locali abbiamo veduto il Prefetto gr. uff. Spadavecchia col Capo di gabinetto cav. dott. Amati e col segretario particolare cav. dott. Marcomini, cav. uff. dott. Oriolo presidente della Commissione Reale, comm. avvocato Caveri Commissario prefettizio del Comune, senatore cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, l'Intendente di Finanza barone Toran col capo gabinetto D'Ambroglio, il cav. uff. avv. Zozzoli presidente del Tribunale, avv. cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re, il Questore comm. Lucarelli, il maggiore cav. Mombellardo per l'Associazione del Nastro Azzurro, il comm. Pizzio, il collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il Console cav. Grego, il seniore cav. Liuzzi in rappresentanza del generale Ronchi, oltre a numerosissimi ufficiali e a tutti i Presidi ed Insegnanti degli Istituti medi.

Numerosissime anche le rappresentanze con bandiere: Associazione Mutilati, ex Alpini, ex Carabinieri, Arditi, Reduci d'Africa, labaro dell'Associazione Medaglie d'oro, Giovani Esploratori, Associazione Combattenti, Invalidi di guerra, Volontari, Cravatte Rosse in congedo ecc.

Vediamo pure un eletto gruppo di gentili signore e signorine tra cui la medaglia d'oro signora Ferruglio, la signora Chiericoni con la graziosa sua figlia e altre nobildonne.

Annunciato dagli squilli d'attenti, entra alle ore 11 precise il generale Bellotti cui muovono incontro il Comandante del 2° Reggimento Fanteria «Savoia» colonnello cav. Chiericoni coll'aiutante maggiore in prima maggiore cav. Vidoni, l'aiutante di campo maggiore cav. Gervasi, altri ufficiali del Reggimento e i Comandanti i Corpi del Presidio.

La musica reggimentale suona la Marcia Reale iniziando così la celebrazione, mentre il colonnello Chiericoni accende le tre lampade.

La benedizione - I discorsi

Mons. cav. uff. Dell'Oste, in rappresentanza dell'Arcivescovo, benedice l'Ara e pronuncia poi un nobilissimo discorso illustrando il significato simbolico del Ricordo.

«Queste fiammelle — esclama il degno sacerdote — sono fuoco e tutti sappiamo che per intrinseche qualità il fuoco splende, scalda, purifica e trasforma. Sieno rese grazie al Cielo, che con la sua mente intuitiva, con l'occhio antiveggente, ha dato segni di saper valorizzare questo fuoco sacro di vitalità l'illustre Capo del Governo nostro».

Il sacerdote chiude il suo nobile dire inneggiando ai Caduti, ai decorati, ai difensori della Patria.

Il Prefetto, il generale Bellotti e le altre autorità stringono la mano a monsignor Dell'Oste congratulandosi con lui per il patriottico discorso pronunciato.

Poi vengono deposti ai piedi dell'Ara splendidi fiori. Sono una corona con la dedica ai «Caduti del 2° Fanteria i genitori di Pio Gambini», una bellissima palma offerta dalla co. Elisa de Puppi e un mazzo di fiori offerto dalle «Cravatte Rosse».

Parla il Colonnello Chiericoni

Quindi, il valoroso colonnello Chiericoni, Comandante delle Cravatte Rosse del 2° Reggimento Fanteria, rievoca — con uno smagliante discorso — le glorie del glorioso Reggimento e, dopo avere annunciato che l'Ara ardente verrà custodita nel Museo del Reggimento, così dice:

«E perchè quest'Ara, che ricorda glorie e battaglie d'una storia tricentenaria, servisse di più palpitante richiamo, abbiamo voluto darle nome o abbiamo intitolato le sue tre facelle a tre glorie purissime, a tre figure magnifiche, che riassumono gli ardimenti e gli eroismi di tutte le altre e ne personificano superbamente il sacrificio cosciente e l'eroismo insuperato: capitano Ottavio Caiazzo, soldato Emo Tarabocchia e soldato Pio Riego Gambini. E ringrazio i congiunti qui presenti dei tre valorosi campioni, che innalziamo a modello e simbolo di tutte le glorie della nostra famiglia, poichè ci danno la gioia di celebrare questo rito di comunioni di spirito e di sangue esprimo per tutte le mie Cravatte Rosse i sensi della più viva gratitudine. Ringrazio l'artista valentissimo, il comm. Calligaris, che ha con tanta nobiltà di sentimento e di passione, interpretato l'animo nostro in questa mistica espressione di ammirazione e di riconoscenza. Ringrazio pure tutte le autorità militari e civili e le associazioni e le persone che hanno voluto aggiungere con la loro presenza decoro e lustro a questa cerimonia. A voi, mie Cravatte Rosse, che palpitate del mio stesso entusiasmo e della stessa mia fede, che, educate alla scuola di così ricche e gloriose tradizioni, ne intendete tutta la poesia e tutto il fascino, che di essere eredi di un patrimonio della nostra famiglia, così onusto di gloria, siete e vi sentite fiere, che di conservare immacolato il retaggio avete l'orgoglio e il proposito, a voi io dò il comandamento di riguardare a questa Ara come alla fonte che rinfresca, al fuoco che purifica, alla stella che guida, per essere sempre pronte a tutte le prove, temprate a tutti i pericoli, disposte a tutte le offerte per la grandezza della Patria e per la gloria del nostro Re. Cravatte Rosse, scopriamoci e adoriamo».

Il colonnello ha finito. Nostalgiche e commoventi si spandono, s'inseguono le note dell'Inno al Piave, mentre tutti si scoprono reverenti.

Altri discorsi

Brevemente parla poi il generale Bellotti, ricordando alle truppe come l'Ara votiva debba essere il faro luminoso che deve guidare per il bene della Patria e al quale esse debbono sempre tendere lo sguardo.

A nome dei Volontari giuliani parla l'avv. Camber di Trieste che rievoca la magnifica figura di tutti i volontari che lasciarono la vita sul campo, ma particolarmente del giovane Pio Riego Gambini, che la sua opera ardente e suscitatrice di entusiasmo per il bene della Patria aveva prestata anche prima della guerra, in una attivissima propaganda.

Altre nobili parole pronuncia il cav. Almerigogna a nome di Capodistria e infine parla brevemente l'ing. Sulligoi a nome di Trieste.

Compiuta la cerimonia è offerto, nella vasta sala d'armi, un signorile rinfresco.

* * *

Alla Celebrazione, la Società Operaia Triestina ha aderito col seguente telegramma:

«Società Operaia Triestina che di Emo Tarabocchia già suo Vicepresidente conserva il culto della riconoscenza inestinguibile abbassa riverente vessillo sociale alla memoria degli Eroi che alla Patria tutto diedero nulla chiesero — COMICI, Presidente».

Il Commissario Prefettizio ha nominato la Commissione conciliativa per gli affitti di case

D'accordo con l'Ill.mo signor Prefetto e col Fascio locale, l'egregio nostro Commissario prefettizio comm. Renato Caveri ha costituita la Commissione che avrà il mandato di conciliare le vertenze fra proprietari ed inquilini del Comune di Udine sorte per diffide di sfratti o domande di aumento di fitto per locali ad uso abitazione.

La Commissione è così composta:

Avv. cav. uff. Antonio Zozzoli, Presidente del Tribunale di Udine, Presidente — cav. uff. avv. Urbano Capsoni e co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis: proprietari di casa. — cav. uff. dott. Virginio Doretti e cav. Enrico Soligo: inquilini.

La Commissione avrà sede nel Palazzo Municipale.

Per schiarimenti, presentazione di ricorsi ecc. gli interessati dovranno rivolgersi al signor rag. Guido Terenzani (Ufficio Anagrafe), segretario della Commissione.

* * *

Approviamo pienamente la nomina di questa Commissione che porterà indubbia opera di pacificazione fra le parti in contesa.

Non pochi proprietari di case, e, senza alcuna ragione che non sia un ignobile spirito di vendetta o di ingorda speculazione, hanno dato e vanno intimando sfratti ai loro inquilini, o chiedendo aumenti di fitti in misura otto, o nove volte maggiore a quelli dell'ante guerra e tali che, qualche impiegato o qualche povero operaio se dovesse pagarli, dovrebbe semplicemente sottrarre al suo bilancio mensile un terzo ed anche più di quanto riscuote.

Se vi fossero case disponibili, il problema sarebbe risolto facilmente ma, pur troppo, le abitazioni per le classi medie, impiegatizie, scarseggiano non poco e quelle operaie mancano affatto; e di tali mancanze ne approfittano vergognosamente i proprietari!

In breve, il benemerito Ente Autonomo — per iniziativa lodevole presa da S. E. Spezzotti pochi giorni prima di lasciare l'Amministrazione del nostro Comune — avrà in pronto un gruppo di 80 case popolari; ma tali nuove costruzioni, se varranno a giovare un po' la difficile attuale situazione, non la risolveranno pur troppo.

Ben venga, frattanto, l'opera conciliatrice della Commissione, ieri eletta, che, presieduta dall'illustre magistrato avv. Zozzoli, Presidente del Tribunale, e composta da persone di specchiata rettitudine, adempierà certamente al mandato difficile e delicato da cui fu investita come con scrupolosa giustizia anche con grande amore per i suoi concittadini.

Gita in comitiva alla Fiera di Padova

L'Associazione Industriali Friulani e la Federazione Commercianti stanno organizzando una comitiva per recarsi a visitare la Fiera di Padova.

D'accordo con l'on. Ente della Fiera è stato stabilito un forfait di L. 15 (quindici) per ciascun partecipante, escluso, s'intende, il viaggio, che è stato ridotto del 50 per cento.

«In questo forfait di L. 15 sono compresi: il biglietto d'ingresso ai quartieri della Fiera, i biglietti d'ingresso alle Mostre speciali, il biglietto d'ingresso alla Esposizione Artistica delle Tre Venezie (Sala della Ragione), il buono per un pasto nel Ristorante della Fiera».

Per ottenere questi eccezionali ribassi vi è una sola condizione ed essa è, che ogni Comitiva abbia almeno 25 partecipanti.

La gita si effettuerà domenica 13 corrente Festa del Santo; partenza da Udine al mattino, arrivo a Padova verso le ore 10 e partenza per il ritorno alle 17.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi presso la sede in Piazza Duomo, 1, dove si ricevono le adesioni fino a giovedì sera.

Assemblea Unione Negozianti ed Esercenti

Venerdì scorso, nella sala delle Pubbliche adunanze si riunirono in assemblea straordinaria i soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti, per trattare varie questioni interessanti la classe.

Fu ampiamente prospettato e discusso nelle sue conseguenze il «trust» delle fabbriche di birra e quello delle fabbriche di acque gazose, e fu deciso di interessare al riguardo la Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano, a cui si trasmise il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, riunita in assemblea straordinaria per discutere importanti problemi di classe;

constatata la gravità delle conseguenze derivate agli esercenti dalla costituzione in Consorzio delle principali fabbriche di birra, che assumendo il carattere di un vero e proprio «trust», ha abolito consuetudine antiche particolarmente favorevoli alla nostra classe e necessarie al commercio da essa esercitato;

fa voti affinchè venga promossa una azione di carattere generale da parte della Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano, tendente a mitigare gli effetti del «trust» stesso e a ripristinare quelle condizioni che favorendo la classe degli esercenti in un periodo particolarmente difficile che essa attraversa, possono anche sommamente giovare alla industria nazionale della fabbricazione della birra».

Contemporaneamente l'assemblea diede mandato al Consiglio Direttivo di iniziare un'azione di carattere persuasivo verso i locali produttori di birra e acque gazose.

Riguardo al sempre incombente problema daziario, venne data lettura di parte della relazione del Congresso generale degli esercenti recentemente tenutosi a Verona e del relativo ordine del giorno, che venne ampiamente commentato e discusso. Anche a questo riguardo venne presentato un ordine del giorno da trasmettersi alla Confederazione Generale del Commercio, che venne approvato nei seguenti termini:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, constatata la gravità del problema dell'esazione del dazio consumo, che nei suoi vari aspetti assume sempre le forme più vessatorie, dimostrando che sia il sistema forese a Comune aperto sia quello a cinta in Comune chiuso non corrispondono alle moderne esigenze del commercio e della stessa vita cittadina;

constatato che in un senso o nell'altro si creano con gli attuali sistemi odiose sperequazioni fra cittadini di uno stesso Comune e che a questo stato di cose bisogna assolutamente por fine;

fa voti affinchè il Governo Nazionale, che già tante benefiche riforme ha apportato nella vita del Paese, trovi anche per questo problema annoso e incancrenito una via di soluzione conforme alle moderne esigenze della Nazione favorendo così il progredire dei suoi commerci e compiendo opera di giustizia verso ogni classe di cittadini».

Fu pure prospettata l'idea di un consorzio degli esercenti per facilitare, nelle attuali condizioni, il rifornimento degli esercizi per quei generi il cui limite di minuta vendita è notevolmente elevato, e si decise di rinviarne la discussione a una prossima assemblea.

Da alcuni degli intervenuti venne richiamata l'attenzione dell'assemblea sul la necessità che Udine abbia finalmente una propria rappresentanza regolare per l'Amministrazione Comunale e venne presentato il seguente ordine del giorno, che fu approvato dopo ampia discussione:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, constatata la gravità della situazione della vita cittadina, determinata dal fatto che numerosi e gravi problemi incombenti rimangono insoluti per la mancanza nell'Amministrazione Comunale di una regolare rappresentanza dei cittadini, che sola potrebbe portare tali problemi a una pratica soluzione;

constatato che il fatto stesso della provvisorietà della loro carica ha impedito ai vari Commissari succedutisi, pur animati della più buona volontà e forniti delle doti migliori, di portare tali problemi al loro buon fine;

fa voti acchè l'Autorità politica indica nel più breve termine possibile le elezioni amministrative comunali, nella certezza che da esse potrà uscire una genuina rappresentanza della volontà dei cittadini».

Fu dato mandato al Consiglio Direttivo di presentare tale ordine del giorno all'Ill.mo signor Prefetto.

Dopo di ciò la seduta fu tolta.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione dei Comandanti i Reparti Balilla

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

I signori Segretari Politici sono pregati di fare intervenire in Udine, giovedì 10 corrente, alle ore 10 — presso il R. Liceo-Ginnasio — tutti i Comandanti dei Reparti Balilla per comunicazioni sulla Milizia Balilla.

Il Commissario Straordinario
Generale O. RONCHI.

Vita Sindacale

La Federazione Friulana Sindacati Fascisti comunica:

Venerdì 11 corrente, alle ore 14, tutti i Segretari dei Sindacati Commessi e Agenti di Negozio e i rappresentanti di categoria di ogni Mandamento sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la Federazione dei Sindacati — via Prefettura, 10 — per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Si fa viva preghiera agli interessati di intervenire.

Due incidenti ferroviari

Abbiamo notizia di due incidenti ferroviari accaduti domenica. A Cervignano deviarono alcuni carri merci e altrettanto accadde a Saicha (Predicolle).

Sono stati aperte inchieste per accertare le cause dei due deviamenti. Le linee rimasero ingombre per qualche ora, ma i lavori subito iniziati permisero in breve il ripristino dei servizi.

Le insegne di Cavaliere a Emilio Doretti

In una sala del Ristorante «Al Friuli» convennero ieri sera parecchie personalità cittadine, che dedicano o dedicarono la loro proficua attività alla patriottica istituzione del Tiro a Segno Nazionale per festeggiare il benemerito segretario Emilio Doretti testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia, e per consegnargli le insegne dell'Ordine.

Oltre l'amico Doretti ed il figlio alpino, erano presenti il maggiore cav. Mombellardo, Ispettore provinciale del Tiro a Segno, l'attuale Presidente signor Vittorio Marcovich, l'ex presidente avv. Ermete Tavasani, il cav. Ernesto Santi maggiore in congedo, il signor Antonio Tamburlini, il signor Evaristo Reccardini, il signor Cantoni, il signor Zuliani, il cav. Casoli, capitano in congedo, il signor Zuliani, il signor Ciro Florit e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Faceva gli onori di casa, con la consueta signorilità, pur sedendo a mensa, il proprietario del Ristorante signor Ernesto Cita il quale pure è attivo membro del Consiglio della Società di Tiro a Segno di Udine.

Alla fine del lauto e squisito banchetto, mentre i vini spumeggiavano nei calici, prese per primo la parola il signor Marcovich il quale con vibrante parola rievocò l'attività e la zelante opera di Emilio Doretti nella sua più che cinquilustre carica di segretario della Società, e le sue benemerenze in varie altre istituzioni cittadine. Chiuse brindando a lui e alla sua famiglia.

Elevate parole aggiunse il maggiore cav. Mombellardo che, ricordato, pur egli l'opera intelligente e sempre fin troppo modesta per quanto proficua di Emilio Doretti, unì al suo nome quelli dei venerandi e patriottici genitori di lui e quello del promettente figlio. Si disse lieto di aver provocato il conferimento della meritatissima onorificenza e gliela appuntò sul petto tra entusiastici applausi di tutti i presenti.

Un elevato discorso pronunciò pure l'avv. Tavasani che, dopo avere con indovinate espressioni ricordato i meriti del festeggiato, chiuse inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Anche il signor Cita brindò all'amico con nobili parole e con vibranti «alalà».

Applausi fragorosi salutarono gli oratori e il cav. Doretti che visibilmente commosso, ringraziò per l'affettuosa dimostrazione.

Brindisi e auguri a lui e ai suoi cari, chiusero la bella manifestazione così degnamente tributata al caro Emilio Doretti cui noi pure rinnoviamo le nostre più sentite ed amichevoli felicitazioni.

Onorificenza ad un ufficiale concittadino

L'Ufficiale dei Bersaglieri Giovanni Pascoli, Aiutante Maggiore in seconda della Scuola Allievi Ufficiali di Torino, consorte alla professoressa Lina Battistig (figlia del compianto patriota Romeo, caduto quale volontario di guerra nel radioso giugno 1915 al Ponte di Sagrado) è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La Città di Udine ricorda questo giovane con vivissimo affetto non solo per avergli dato i natali e per averlo avuto valente e stimato insegnante di Educazione Fisica nelle nostre Scuole, ma sopratutto per i sei segni al valore che onorano il suo petto.

Gli amici tutti, che lo amano e lo stimano per la capacità e la modestia in lui accoppiate, inviano le loro congratulazioni e gli auguri acchè la sua solerte intelligenza unita alle preclari virtù civiche e militari, possano anche in avvenire, come nel passato, serbargli gloria ed onori.

A questi fervidi voti uniamo i nostri più cordiali.

Diario degli esami al R. Istituto Magistrale "Caterina Percoto,,

Gli esami della prossima sessione estiva al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» si inizieranno:

per l'ammissione al Corso Magistrale Inferiore: giovedì 1° luglio alle ore 9 con la prova scritta di Aritmetica;

per l'ammissione al Corso Magistrale Superiore: lunedì 28 giugno corrente alle ore 9 con la prova scritta in Italiano;

per l'idoneità alle Classi II, III e IV del Corso Magistrale Inferiore: lunedì 28 giugno corrente, alle ore 8,30, con la prova scritta d'Italiano;

per l'idoneità alle Classi II e III del Corso Magistrale Superiore: lunedì 28 giugno corrente, alle ore 8,30, con la prova scritta d'Italiano;

per l'Abilitazione Magistrale: giovedì 1° luglio, alle ore 9,30, con la prova scritta di versione dal Latino in Italiano.

Detti esami seguiranno nei giorni successivi come dal Diario esposto all'albo dell'Istituto.

Non si accetteranno domande di ammissione ad «Esami di ammissione» al Corso Inferiore e Superiore, o ad «Esami di idoneità» dopo il 15 del corrente mese di giugno, e saranno respinte tutte le domande non corredate, o corredate irregolarmente, da tutti i documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge e Regolamenti.

Recita dialettale

La Compagnia Dialettale della Società Filologica sta riprendendo la sua attività, necessario complemento di quella utilissima che la S. F. F. esplica perchè il Friuli sia sempre più conosciuto ed apprezzato nella regione stessa e fuori.

Così prossimamente verranno dati al Teatrino della Palestra nuovi lavori che ottennero il premio ai concorsi indetti dalla S. F. F.

Del programma di questa recita parleremo ampiamente a suo tempo.

Beneficenza

Per onorare la compianta signora Eugenia Comas furono fatte le seguenti offerte alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, sede di Udine: Famiglia Tosolini L. 25 — Famiglia Ragazzoni L. 10 — Famiglia cav. Vincenzo Fignataro L. 15.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Carne alla genovese - Contorno.

L'esito della Festa del Fiore

La insistenza del maltempo turbò nel pomeriggio la Festa del fiore iniziatasi felicemente durante la promettente mattinata di domenica. Le squadre degli studenti e delle gentili signorine hanno svolto una attività davvero preziosa e degna d'elogio offrendo ai cittadini i fiori che adornavano le loro ceste.

Si considera che la vendita dei fiori abbia fruttato circa ottomila lire che, unite alle sette mila lire raccolte mediante generose oblazioni, fanno ascendere a 15 mila lire la somma raccolta nella giornata antitubercolare.

Assemblea Unione Agenti e Impiegati privati

Nella nuova sede sociale sabato sera convennero numerosi i soci dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

Dopo breve discussione fu approvata la proposta del Consiglio per il passaggio alle Corporazioni Sindacali fasciste.

Fu pure approvato un ordine del giorno in merito alla questione degli affitti e infine si passò alla nomina del nuovo Consiglio che risultò così composto: Bonoris Luigi, Bertolissio Pietro, Diamante Italico, Mattioni Enrico, Manfredo Livio, Marin cav. Antonio, Menchini Attilio, Novelli Andrea, Toso Ernesto. A revisori effettivi: Brunelleschi Giuseppe, Blasich Mario e Contardo Giuseppe. — A revisori supplenti: Reccardini Leone e Marioni Ettore.

Società di Tiro a Segno

Ieri sera si è riunita la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno. Erano presenti il presidente signor Vittorio Marcovich e i membri della presidenza: Ernesto Cita, Luigi Cantoni, Evaristo Reccardini, colonnello cav. Ernesto Santi e Diego Zuliani.

Dopo aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione, ha nominato a commissari di tiro i signori Aldo Florit, Livio Manfredo e Tarcisio Visentin.

Ha quindi deliberato:

di inviare una rappresentanza alla Gara Federale di Cividale e di concorrere con un dono;

di riaprire il Campo di Tiro ai soci per le lezioni regolamentari e per esercitazioni libere nei giorni 13, 20 e 27 giugno e 4 e 11 luglio p. v., dalle ore 7 alle 11 e dalle 16 alle 19;

di indire una Gara Sociale nel luglio p. v.;

di invitare alla riapertura del Campo di Tiro tutti i membri del cessato Consiglio e i tiratori.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere, per la seconda volta, fra i soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto comm. Vincenzo Bertaccini:

Famiglia co. Cicogna Romano L. 50.

Hanno versato la quota di lire 10 ciascuno: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Muzzati cav. Girolamo — Camavitto Ugo — Burghart cav. Rodolfo — Miotti comm. Giovanni — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Berthod comm. prof. Flavio.

Totale L. 130 (continua).

Una signorina berseggiata in tram

Ieri nel pomeriggio si trovavano sul tram urbano N. 7 le due signorine commesse nel negozio di privative Novello sul ponte di Via Aquileia. Una di esse aveva posato sul sedile un libretto e la borsetta contenente una discreta somma di danaro. Ad un tratto si accorsero che il libretto era caduto a terra e che la borsetta era sparita. Si guardarono bene attorno, ma della persona autrice della indesiderata sparizione non c'era traccia.

Altri furti di biciclette

A Luigi Boemo fu Giovanni d'anni 46 da Basaldella fu ieri rubata la bicicletta. Iniziate subito le ricerche, la macchina è stata trovata da un meccanico ove era stata portata per riparazioni.

Anche al signor Aurelio Cozzi di Paderno fu rubata la bicicletta ieri quantunque l'avesse portata al primo piano dello stabile in cui era entrato per affari. Mezz'ora dopo però la bicicletta è stata trovata al Monte di Pietà ove il ladro l'aveva portata appena rubata.

Una lussazione

Ieri fu ricoverato all'Ospedale il manovale Isidoro Laizza di Alfonso di anni 25, da Sammardenchia di Pozzuolo, il quale durante il lavoro si era prodotto la lussazione della spalla destra.

Il dott. Penasa lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

XIV Giro d'Italia
Echi della partenza da Udine

Riceviamo:

Tanto ad onor del vero quanto per rettificare l'articolo della «Gazzetta dello Sport» di sabato, riguardante l'omaggio di mazzi di fiori ai «girini» del Giro d'Italia, tengo a comunicare che tali fiori furono regalati da uno sportivo non appartenente al C. C. U. e non dal signor Fabbro.

Oltre al sopradetto omaggio floreale, furono anche distribuite delle uova fresche a tutti i diseredati, ed anche questa gentile iniziativa di un gruppo di giovani sportivi indipendenti.

Enrico Turco.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 7 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.8	748.4	747.6
Pressione al mare	760.6	759.1	758.4
Temperatura	16.4	18.4	17.3
Umidità (0-100)	86	64	75
Vento Direzione	SE	calma	S
Vento Forza	mod.		deb.
Nebulosità (0-10)	7	10	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20.1
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 0,90

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, a nord ovest della Penisola Iberica
Pressione minima: 753, sull'Islanda

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
San Francesco d'Assisi.

La Compagnia Italiana degli Spettacoli Artistici, diretta dall'attore Umberto Mozzato, sarà fra noi mercoledì e giovedì prossimi, cioè domani e dopodomani, per due recite straordinarie.

Domani sera avrà luogo la prima recita con il dramma in 3 atti di Antonio Favero: «L'araldo del Gran Re San Francesco d'Assisi». Il dramma sarà accompagnato da commenti musicali che saranno eseguiti sotto la guida del maestro Guidoni.

Si tratta naturalmente di una specie di cronaca della vita del Santo Poverello d'Assisi, di cui quest'anno vengono celebrate le alte virtù nel settecentenario della morte. Appunto anche per l'anniversario che si va celebrando, la rappresentazione assume un particolare interesse che non sfuggirà al pubblico udinese.

Giovedì sera sarà dato il dramma in 5 tempi di Mario Morandini: «Il dramma di Cristo», lavoro compilato sul Vangelo.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

RECESSO DA SOCIETA'

Con rogiti del notaio Conti, il signor Fabris Vincenzo fu Umberto ha receduto dalla Società «Ida Pasquotti Fabris» con sede in Udine, capitale di L. 72.000 ed avente lo scopo del commercio di confezioni e mode, Società di fatto, e ciò con effetto dal 1. maggio 1926.

Detta Società di fatto era costituita dai sigg. Pasquotti Ida fu Antonio ved. Fabris, Fabris Anna e Vincenzo del fu Umberto.

CURATORI FALLIMENTARI

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato nominato Curatore definitivo del fallimento di Floriani Otello di Sacile, il Curatore provvisorio signor rag. Leonardo Marini.

— Con sentenza del Tribunale medesimo è stato nominato a Curatore definitivo del fallimento di Gasiani Giovanni di Aviano il Curatore provvisorio signor rag. Leonardo Marini.

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 31 maggio 1926 fu dichiarato il fallimento di Turco Lorenzo esercente officina meccanica in Codroipo.

Fu nominato Giudice al fallimento, l'avv. Serra cav. Nicola e Curatore provvisorio l'avv. Biasoni di Codroipo. La riunione dei creditori è fissata pel 17 giugno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7, (per telegrafo).

Parigi 82.45 — Londra 129.45 — New York 26.62 — Belgio 83 — Svizzera 514.25 — Berlino 634.50 — Bucarest 10.25 — Vienna 379 — Praga 78.85 — Ungheria 0.037 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.50
Consolidato 5 per cento 93.15
Obbligazioni delle Tre Venezie 69.30.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.30 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.13 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.10 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.38 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 22.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.32 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.30 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.40 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.30 — 10.30 — 11.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.3 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.30 — 16.19 — 20.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»